Anno VII. TORINO, Lunedì 1° DICEMBRE 1873 Num. 332.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . »	32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° DICEMBRE 1873.

Il diritto di riunione.

Quando lo Statuto riconobbe nei cittadini, il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi, altro non fece che sancire un principio della sovranità nazionale, un'applicazione della libertà. Egli è vero che a tale facoltà si opponeva un'eccezione concernente le adunanze in luoghi pubblici od aperti al pubblico, i quali rimangono interamente soggetti alle leggi di polizia. Agevole è lo scorgere il motivo di quella restrizione, potendo accadere in qualche congiuntura che per tali adunanze venga posta in forse la pubblica sicurezza, su cui ha dovere di invigilare il Governo, il quale, se è mosso da onesti propositi, se applica sinceramente la legge fondamentale dello Stato, secondo lo spirito di essa, anche in quelle emergenze si fa vindice dei diritti della nazione.

Ma fuori del caso di minaccia di perturbazione dell'ordine pubblico, il Governo, che si prevale della facoltà alquanto indefinita che gli lascia l'applicazione dei regolamenti di polizia, commette una vera usurpazione e offende se non la lettera, certamente lo spirito dello Statuto.

Noi non conosciamo appuntino la condizione morale di alcune città, ove gli agenti del Governo menomarono il diritto di riunione, benchè non sembri affatto chiarito che alcun Catilina fosse alle porte, ma possiamo affermare senza alcun timore di errare che una discussione in un teatro torinese sul suffragio universale o sull'abolizione del dazio di consumo non avrebbe turbato i sonni del più timido dei nostri concittadini. Eppure essa fu testè vietata per ordine del ministro dell'interno.

Chi non ha potuto nei fogli grossi e piccoli, nei moderati e negl'immoderati, leggere tutto ciò che si poteva immaginare in favore del suffragio universale esteso anche a coloro che non conoscono pur l'abbicì? Se sì poca breccia fecero negli animi gli argomenti letti quietamente e meditati, chi crederà che gli avrebbero infiammati se accompagnati da gesticolazioni, pronunciati con voce vibrata, colle debite pause dopo gl'incisi da cui si attendono gli applausi, e colla solita coda delle risoluzioni formulate previamente e approvate unanimemente?

Il vero è che tale questione non appassiona il grosso della popolazione e che i pubblicisti che si fanno organo di essa ne' giornali non rappresentano che sè stessi e pochi loro consettari. Basta il timore di vedersi quando che sia iscritto nella lista dei giurati per indurre dei cittadini, che avrebbero il diritto al voto ristretto, a non farsi iscrivere fra gli elettori. Altri non vi pensano pure, molti, anzi disgraziatamente i più, non si curano di accorrere all'urna nel dì delle elezioni. E se ciò accade fra le persone che si suppongono più istrutte, meglio intendenti de' loro interessi, è a credere che si scalmanerebbero per ottenere quel diritto i più ignari della cosa pubblica? Se tale fosse il loro desiderio si sarebbe palesato anche senza l'aiuto dei banditori della concione, si sarebbero tenute molte adunanze private a quello scopo, inviate numerose petizioni al Parlamento. Ora niente di ciò è accaduto.

Non accorrono i nostri concittadini neppure alle adunanze in cui si tratta dei loro materiali, immediati interessi, per la costruzione di un ponte o di una strada, e farnetichéranno per prender parte ai comizi elettorali? Lo può credere il conte Cantelli, non un uomo che conosca i nostri concittadini, i quali hanno anzi bisogno di stimolo che di freno.

Forse alquanto più si sarebbero scaldati pel dazio, poichè la questione del prezzo della carne e del vino sta loro più a cuore che non quella di chi abbiano a mandar deputato a Montecitorio. Ma anche tale questione si può ventilare meglio colla calma e al tavolino, stacciando le spese municipali, esaminando accuratamente delle cifre, confrontando fra loro le somme di ciò che si guadagnerebbe e di ciò che si perderebbe, che non colla forza dei polmoni e le figure retoriche. Checchè dicasi, è argomento che lascia pochissimo campo all'eloquenza tribunesca. La questione si riduce a sapere se si possano far tanti risparmii che compensino il provento del predetto dazio, cui niuno reputa piacevole per sè, o se i balzelli che sarebbero sostituiti al medesimo sarebbero di più piacevole natura.

Non si può pertanto comprendere, nè tanto meno giustificare il divieto della riunione. Egli è vero che per gli stessi motivi che abbiamo addotti non cagionò il divieto medesimo un vivo rincrescimento, e se lo cagionò fu solo perchè si vide in esso l'offesa di un principio liberale: ma il Governo avrebbe dato prova di ben maggior forza e di fiducia nella propria forza lasciando la più ampia carriera agli oratori popolari, tutt'al più vegliando affinchè essi non varcassero i limiti e non commettessero delle violazioni alla legge.

Quanto diversamente non adoperava il conte di Cavour, il quale era veramente forte e si sentiva tale, ed inoltre amava di cuore la libertà, assai più che non la amassero i suoi avversari. Non sappiamo più in qual anno, fu bandita una grande adunanza popolare in uno dei nostri teatri, il cui scopo, come si sapeva da tutti, era il combattere il nostro ministro.

E siccome non è usanza in nessuna di tali concioni, tengansi esse in Piemonte o in Sicilia, di contraddire le opinioni dei banditori, e tutt'al più di fare qualche modificazione di forma alle risoluzioni, così Camillo di Cavour fu ad unanimità dal popolo accorso, per quanto si può giudicare dallo scrutinio consistente nelle alzate di mano, giudicato uomo esiziale alla patria, da oppugnare con tutte le forze.

Dopo quelle tremende risoluzioni ciascuno andò pei fatti suoi, mantenendo la stessa opinione che aveva prima di assistere alla rappresentazione. La maggior parte si erano recati alla condanna del Cavour, come sarebbero accorsi alle *Settantamila vittime dell'inquisizione*. I tribuni contenti come pasque di aver ottenuto il voto di biasimo per l'abborrito ministro, cui forse strinsero poche ore dopo la mano, i loro ammiratori non meno contenti di aver avuto un'occasione di vociare, i neutri di avere assistito ad una rappresentazione gratuita, il popolino di veder una processione con bandiere e probabilmente, ma non si ricorda più bene, con canto di qualche inno, e gli ostieri di poter umettare le fauci secche dei cantori. E il ministro condannato alle gemonie si sarà data una fregatina di mano, lieto più degli altri di vedere i suoi concittadini non lasciarsi niente traviare dalle declamazioni più furibonde.

Jesi, 25. — Un caso atroce avveniva in questo paese. Un certo Pastorini di 50 anni venne a litigio d'interesse col figlio suo Antonio, di 19. Questi, dato di piglio ad un fucile, lo spianava contro il padre, e ne faceva scattare il grilletto. Fortunatamente il fucile era scarico; non per questo s'arresta la rabbia dell'efferato figlio; egli prende il fucile per la canna, col calcio mena colpi su colpi al povero padre che stramazza al suolo, ferito in più parti. E forse quel figlio snaturato l'avrebbe finito se non fosse accorsa gente, tratta dalle grida, la quale disarmò il giovane Antonio e gl'impedì di proseguire la sua opera nefanda. Il figlio fu trovato la mattina dopo nascosto in casa d'uno zio, ed arrestato. (*Corriere delle Marche*).

Roma. — Leggiamo nell'*Opinione*:

Giovedì, 28 novembre, è morta, dopo breve malattia, l'egregia cultrice delle scienze Caterina Scarpellini, institutrice della privata Stazione ozonometrica-meteorologica sul Campidoglio. Fu donna di alto ingegno, ed all'amore della scienza unìva tutte le virtù della famiglia, e lascia nella desolazione il consorte, la nipote e gli altri suoi cari, nonchè gli ammiratori delle sue dottrine. Recentemente era stata, dal Ministero dell'istruzione pubblica, decorata della medaglia d'argento d'incoraggiamento di gran dimensione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre reca:

Un regio decreto (n. 1670), del 14 ottobre, che ordina gl'istituti tecnici dipendenti dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, stabilendone le sezioni, gli insegnamenti e gli stipendi dei professori.

CRONACA CITTADINA

L'Accademia delle scienze di Torino nell'ultima sua seduta elesse a tre posti vacanti di *accademici stranieri*, il geometra **Chasles**, da Parigi, Carlo **Darwin**, da Londra, e Giacomo **Dana**, da New-York.

Società dei Buontemponi. — Il sottoscritto avverte che con tutto giovedì prossimo resta chiusa la sottoscrizione pei novelli soci chiamati a rimpiazzare i vecchi, mancanti o dimissionari.

Venerdì, 5 dicembre, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo l'adunanza generale dei soci nel salone del caffè Bertino, per discutere sull'ordine del giorno come da circolare diramata.

Il Comitato promotore.

Tratta dei bianchi. — Ci scrivono e pregati pubblichiamo:

Torino, 29 novembre 1873.

Ill.mo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

Dalla lettura del giornale da V. S. Ill.ma saggiamente diretto, ho dovuto rilevare che si stanno raccogliendo sottoscrizioni per abolire la *tratta dei bianchi*. Io concorro nel divisamento, ma dubito che con tal mezzo si possa riescire a completare l'opera in modo durativo.

Mi permetto di recare a di Lei conoscenza che per lo scopo appunto di portare un fermo e continuato sollievo a tali persone, ho formulato un progetto di regolamento, e rassegnato al Municipio sin dal principio d'agosto scorso, per averne autorizzazione e privativa. Questo regolamento, all'art. 5, dice: *La Società si obbliga di accasermare, nutrire, vestire ed istruire i ragazzi*, e non permetterà che vadano per le contrade a gridare. Questa Società desiderava la privativa per la città di Torino per la spazzatura de' camini per abbonamento, ed avrebbe messo in esecuzione il regolamento appena ottenuto un mille abbonati almeno a senso della tariffa che si legge appiè del regolamento; ma l'Amministrazione pel principio di libertà sancito dallo Statuto, ha creduto bene di non aderire alla domanda, benchè conosciuta meritevole di riguardo.

Ognuno vede che per tutelare la moralità, allontanare persone sudicie e mendicanti dalle vie e dal disturbo che recano di buon mattino colle loro grida si era pensato bene, ma per ciò conseguire ci volevano i mezzi, e questi mezzi il sottoscritto li ricercava appunto dai proprietari nell'abbuonamento, i quali proprietari, secondo l'art. 8 del detto regolamento, avrebbero ricevuto l'avviso della spazzatura 24 ore prima senz'alcun disturbo. Le operazioni si farebbero tre volte all'anno pei proprietari, e 4 per gli esercenti.

La Società per di più si sottoponeva ad una multa di L. 50 a favore dei proprietari abbonati, i quali potessero soffrire incendio nel camino per trascuranza della Società.

Per queste considerazioni si credeva che vi fosse chi avrebbe fatto sì che fosse emanato un voto favorevole, ma invece fu respinto.

Ad ogni modo il sottoscritto credendosi leso pel caso che venisse da qualcuno adottato il metodo da lui ideato sin dal 1861 non può a meno di protestare contro chiunque tentasse mandare ad effetto tale suo divisamento senza il suo concorso.

La prego a voler inserire nel di Lei giornale quanto sopra e ringraziandola anticipatamente, mi costituisco con tutta stima

Suo dev. serv.
CAROTTI G. B.
Via Borgo Nuovo, N. 42.

Teatri. — La Compagnia drammatica diretta dal sig. Ferrante ha inaugurato le sue prime recite all'Alfieri con buona fortuna. Ieri sera l'*Otello* chiamò a quel teatro un gran numero di spettatori, ansiosi di veder strozzare quella brava figliuola di Desdemona, con quella famosa scena di gelosia che tutti sanno e che Salvini eseguiva con tanta naturalezza da commuovere tutto l'uditorio fino a strappargli le lagrime.

Il Ferrante, protagonista, interpretò il tragico capolavoro con discreta arte e ne venne rimeritato di applausi e chiamate.

Lo secondarono gli altri attori come poterono, ma a noi piacerebbe meglio che il sig. capo-comico scegliesse produzioni meno classiche e più adatte agli attori della compagnia.

La messa in scena un po' meschina invero faceva un brutto contrasto colla grandiosità dell'azione che, come nessuno ignora, richiede una ricercatezza ed un lusso di vestiario che le compagnie secondarie non ponno assolutamente dare.

Questa sera la commedia di Castelnuovo: *Impara l'arte*.

La serata a benefizio di quell'egregia maestra di recitazione, che è la signora Carolina Malfatti, riuscì, ieri sera, al Carignano, assai bene. Il teatro era affollato ed i signori dilettanti filodrammatici, quasi tutti allievi ed allieve della seratante, riscossero molti applausi colla loro direttrice, la quale si ebbe in omaggio una vera grandine di fiori.

La signora Vidali nel proverbio di Torelli: *Chi muore giace e chi vive si dà pace*, piacque oltre misura, e venne chiamata alla scena coi signori Pastore ed Emanuel, ed altri di cui non ricordiamo il nome.

Le altre due produzioni, *La gloria postuma*, di Borgna, ed *Un marito vale un re*, di Panatai, non dispiacquero e procurarono applausi ai singoli interpreti.

Nell'ultima commedia la signora Carreselli ed i signori Emanuel e Giuseppe Mongini che van facendo progressi nella drammatica, vennero pure applauditi.

Questa sera si replica al Gerbino l'applaudito dramma del tedesco *Friedmann Bach*, che ottenne un bel successo su quelle scene.

Questa sera vi è al Vittorio Emanuele la beneficiata di quella simpatica artista cantante, che si chiama Laura Doudini.

Si rappresenterà il *Trovatore*, il terzetto dei *Lombardi* ed il ballo *Pietro Micca*.

Domani sera al Rossini il nuovissimo dramma in 4 atti, dell'attore Enrico Gemelli, intitolato: *Le ruvine dla Casera*.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 29 novembre 1873.

Rossi Elisabetta nata Richelmi, d'anni 93, di Torino, benestante — Gabriele Salvatore, id. 42, di Scigliano (Cosenza), scrivano locale presso la legione reali carabinieri — Levera Carlo, id. 84, di Andorno Cacciorna, possidente — Sdick Vittoria nata Bouchés, id. 63, di Ginevra — Musso Marianna nata Giordan, id. 83, di Poirino — Bonardi Antonio, id. 62, di Bra, cordaro — Più 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 30 novembre 1873.

Maschi 15, femmine 17 — Totale 32.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
30 novembre 1873.

	Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica		Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	734,2	+ 3,8	5,4	90	15°	7'	N d.	s. p. n.
9 ant.	733,7	+ 4,3	5,9	97	15°	7'	S f.	q. ser.
12 m.	731,9	+ 11,3	3,5	35	15°	11'	O f.	q. ser.
3 pom.	731,9	+ 10,1	4,2	45	15°	10'	S O f.	ser.
6 pom.	732,4	+ 9,1	3,2	37	15°	8'	O f.	ser.
9 pom.	733,9	+ 8,0	2,7	31	15°	8'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 3,4; massima + 12,0
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 1° + 4,9

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 2 dicembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 9 — Tramonto 4 37
Nascere della **Luna** 3 29 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 0 sera.
Tramonto, ore 5 27 matt.
Giorno della Luna 13°.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Un antidarwiniano — Della fertilità e della sterilità — Teoria di Malthus applicata alla Storia Naturale.

(*Seguito e fine; vedi numero di ieri*).

Non potendo spiegare la sterilità degli animali tenuti in cattività, mercè un'alterazione degli organi sessuali, nè il cambio del clima, nè una deficienza di nutrimento, il signor Darwin è tratto ad ammettere che certe modificazioni nelle abitudini e nel genere di vita diminuiscono in una *maniera spiegabile* la potenza di riproduzione.

Secondo il signor Howorth, le vere cause di tal fenomeno sono quelle da lui indicate, che abbiamo precedentemente accennate, val quanto dire una vita più facile, meno precaria ed una sanità più esuberante, effetto delle cure prodigate agli animali dagli allevatori. Non si vede egli d'altronde, soggiunge il signor Howorth, come i salmoni ed alcuni altri pesci disdegnino i mari in cui trovano un abbondante nutrimento, e immediatamente prima della stagione degli amori, facciano de' lunghi viaggi, risalendo il corso dei fiumi, quasi nell'intento di stancarsi e indebolirsi? Non è egli appunto alla primavera, cioè quando finisce una stagione durante cui hanno sopportato ogni sorta di privazioni che gli uccelli costruiscono i nidi e i quadrupedi vanno in fregola? Gli esempi citati dal signor Darwin in appoggio della sua teoria sono inoltre poco numerosi, e il suo contraddittore li trova mal scelti. Infatti, dice egli, se la gallina domestica fa un sì gran numero d'uova, gli è perchè gliele tolgono man mano, ed anche allo stato selvaggio essa manifesterebbe la medesima fecondità se le facessero il medesimo giuoco. I conigli si riproducono benissimo in istato domestico, è vero; ma essi pullulano ben di vantaggio nelle aride colline poste in vicinanza del mare, sulle quali trovano appena da levarsi la fame.

Così, pel signor Howorth, le considerazioni che si possono fare studiando gli animali, confermano i dati forniti dal regno vegetale; ma l'autore va più in là, e non potendo separare l'uomo dal resto della creazione, egli va a cercare nella storia dei popoli argomenti favorevoli alla sua tesi. Se noi paragoniamo, dic'egli, le classi agiate delle nostre città colle classi povere, noi vediamo che la fecondità è assai maggiore in queste ultime che presso le prime. Questo fatto non può spiegarsi mercè considerazioni economiche e fisiologiche, perchè i poveri hanno ben maggior interesse ad avere meno figli che non i ricchi, mancando dei mezzi di allevarli e benanco di nutrirli, essendo per essi causa di nuove e maggiori privazioni; e d'altra parte si sa che una donna rimane ordinariamente sterile durante tutto il tempo in cui allatta; ora nelle classi agiate è molto raro che una madre dia essa il latte al suo bambino, mentre ciò succede quasi sempre nelle classi meno favorite dalla fortuna.

In un'opera scritta fin dal 1766, Muret, parlando dell'eccellente salute di cui godono gli abitanti del paese di Vaud, si esprime in questi termini: « D'onde proviene che questa contrada, in cui i bambini sfuggono ai pericoli che minacciano la prima età e in cui la vita umana, in qualunque maniera se ne faccia il calcolo, arriva ad una durata più lunga che dappertutto altrove, sia pure il paese nel quale precisamente la fecondità è la più debole?... Se osassi avventurare una congettura, ma proprio una semplice congettura, direi che forse, affine di mantenere un giusto equilibrio in tutte le parti della popolazione, Dio ha saviamente ordinato le cose di tal maniera che la forza della vita in ogni regione sia in ragione inversa della fecondità. »

È questa appunto l'ipotesi che il signor Doubleday ha sostenuta un secolo più tardi. Questo autore, diffatti, ha richiamato a memoria l'osservazione fatta già da assai tempo, cioè che la *paria* inglese (*peerage*), ossia il complesso di tutte le famiglie più aristocratiche dell'Inghilterra al giorno d'oggi, non data da un'epoca molto antica, e che rimangono assai pochi i resti della nobiltà del tempo dei Tudor; il numero dei baronetti (aristocrazia minore) tende eziandio costantemente a diminuire, malgrado le nomine fattene da parecchi sovrani e fra gli altri da Giacomo I. Così pure Amelot riferisce che al suo tempo (fine del secolo XVII) a Venezia, 2500 nobili avevano voce in Consiglio; al tempo di Addison (una ventina d'anni più tardi) non ve ne erano più che 1500, benchè parecchie famiglie fossero state elevate alla nobiltà nell'intervallo. Malthus nota una diminuzione analoga nella ricca borghesia di Berna e si potrebbero citare in folla altri esempi ricavati dalle storie dei popoli sia antichi che moderni, e così appunto avvenne ed avviene che i Mamelucchi in Egitto, i Turchi in Europa, i Mauscià in China, si sono estinti affatto od hanno una tendenza a scomparire.

Il signor Doubleday ha dimostrato ugualmente che i franchi-borghesi di Newcastle, i quali formavano un tempo una casta privilegiata di ricchi mercanti e d'artigiani, sono diminuiti di numero durante tutta l'epoca in cui hanno goduto

FENOMENI METEORICI.

Preg.mo signor Direttore,

Le concitazioni del suolo italiano non sono peranco terminate. Questa notte, mentre eravamo intenti alle consuete osservazioni magnetiche che ogni quindici giorni si fanno in questo Osservatorio, di 15 in 15 minuti, il nostro declinometro, dopo essere stato fortemente perturbato verso mezzanotte, ha dato segno di tratto in tratto di movimenti repentini e sussultori dalle ore 2 alle 5 antimeridiane, finchè all'osservazione delle 5 ore e 30 minuti del mattino l'agitazione del declinometro divenne più intensa ed il sismometro indicò una lieve scossa di terremoto ondulatorio diretta da O. S. O. a E. N. E.

Le osservazioni meteorologiche fatte alle 5 ed alle 6 ant. avevano dato:

	5 ant.	6 ant.
Barometro a 0°	mm. 747,90	mm. 748,10
Termometro esterno C.	5°,4	5°,8
Tensione del vapore	mm. 6,40	mm. 6,35
Umidità relativa in cent.	95	93
Vento, direzione	Est-nord-est	Sud-est
» velocità oraria chil.	0	0
Elettricità atmosferica	6,0	12,0
Ozono	4,7	3,2
Stato del cielo	Coperto	Pioviggina

Più frequenti sono stati i movimenti del suolo verso il sud della Penisola; e da Velletri il signor prof. D. Ignazio Galli, direttore dell'Osservatorio meteorologico, mi annunzia che dal 9 sino al 23 corrente si avvertirono in quella località non meno di undici scosse di terremoto più o meno sensibili.

Mi piace soggiungere qui appresso l'elenco dei luoghi d'Italia in cui avvennero movimenti del suolo dopo il 26 ottobre, nel qual giorno pare sia incominciato un nuovo periodo sismico col fortissimo terremoto avvenuto a Zante. I terremoti notati sono quelli solamente pervenuti finora a mia notizia, e comunicatimi per la maggior parte dal professore Galli di Velletri, e dal cav. prof. Michele De Rossi, che fa uno studio accuratissimo di questi fenomeni.

Ottobre 26 — Zante.
» 27-28 — Perugia.
» 30 — Ancona.
Novembre 3 — Roma.
» 5 — Velletri.
» 6 — Belluno.
» 7 — Rocca di Papa.
» 8 — Roma.
» 9 — Velletri, Moncalieri.
» 12 — Susa, Chialamberto, Roma, Rocca di Papa.
» 13 — Roma.
» 15 — Velletri.
» 16 — Velletri.
» 21 — Velletri.
» 23 — Velletri.
» 26 — Moncalieri.

Termino col ricordare a quelli tra' lettori del suo giornale che si dilettano di fisica celeste, che la terra in questi ultimi giorni di novembre e nei primi di dicembre attraversa regioni dello spazio molto importanti per le indagini sulle meteore cosmiche. Diverse nubi o sciami meteorici, compagne forse di comete o di avanzi delle medesime, vengono da essa incontrate nei giorni suddetti; che perciò importa grandemente osservare e studiare per meglio stabilire le teorie di questi ultimi atomi dell'Universo. Le stazioni della nostra *Associazione* sono già avvisate per tali osservazioni; ma chiunque abbia un po' di perizia del cielo può in qualsiasi modo prender parte a cosiffatte osservazioni, se non altro determinando con accuratezza il numero delle meteore apparse, il che varrà a ben fissare l'intensità del flusso meteorico. Tutti ricordano la grande pioggia di meteore apparsa il 27 novembre dell'anno scorso, la quale, per certo, non tornerà così presto.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, il 26 novembre 1873.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 novembre.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Vengono accordati diversi congedi.

Leggesi una petizione presentata dal deputato Mangilli chiedente che si faccia rivivere la Commissione d'inchiesta sui danni delle inondazioni nominata nella sessione precedente.

La domanda è approvata.

Farini presenta la relazione sul progetto di legge per gli stipendi degli uffiziali.

De Donno presenta la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Pres. L'ordine del giorno porta la discussione del bilancio della spesa del Ministero di finanza di cui è rimasto in sospeso il capitolo 23 concernente le pensioni del Ministero della guerra.

In questo capitolo la Commissione ha proposta una riduzione di 600,000 lire che il ministro ha detto di non poter accettare.

Corbetta (relatore) accetta la somma proposta dal ministro.

Viene approvata.

È altresì approvato l'intiero bilancio della spesa.

Pres. fa sapere al ministro dell'interno come il deputato Della Rocca intenda muovergli un'interrogazione.

Cantelli accetta l'interrogazione.

Della Rocca. Parecchi privati cittadini, in occasione dell'esposizione finanziaria, hanno spedito dei telegrammi contenenti apprezzamenti diversi sui punti principali di esso. Il ministro sospese l'invio dei telegrammi i quali contenevano giudizi più o meno sfavorevoli, ed approvò la spedizione di quelli il cui apprezzamento era favorevole. Da ciò vennero rimostranze giustificate. Il fatto riproducesi troppo di sovente. L'interpellante vorrebbe che il Governo non opponesse ostacolo alla trasmissione di questi telegrammi ed altri consimili. Egli contesta al Governo la facoltà d'impedire tale trasmissione.

Nel caso presente vi fu assoluta sconvenienza, giacchè si permisero i dispacci favorevoli, respingendo quelli sfavorevoli. Si aggiunga a ciò, che l'ingerenza governativa nella corrispondenza telegrafica portò un disequilibrio economico, giacchè guadagnarono gli speculatori al rialzo e perdettero quelli al ribasso; mancò ai trafficanti la norma per regolare i loro affari secondo le informazioni telegrafiche sul cui arrivo facevano assegnamento. L'interpellante spera che il sig. Ministro darà in proposito spiegazioni tranquillizzanti.

Cantelli (ministro dell'interno). Il fatto accennato è vero, ma non è esatto completamente il modo con cui è stato riferito.

Il Ministero non soffermò i telegrammi, i quali contenevano apprezzamenti sfavorevoli alla esposizione finanziaria, nè lasciò passare solamente i dispacci ad essa favorevoli: il Ministero impedì la trasmissione di telegrammi, il cui scopo era quello evidentemente di diffondere opinioni sfavorevoli sulle condizioni economiche e finanziarie del paese.

I dispacci politici sonosi lasciati liberi anco in questa occasione.

Bensì si trattennero i telegrammi di agenti di cambio, i quali volevano speculare sistematicamente al ribasso.

Un simile fatto non è nuovo. Il Governo ha sempre avuto ed ha sempre esercitato tale facoltà sospensiva.

Essa è consacrata dagli ordinamenti telegrafici, e si basa sopra una convenzione internazionale.

Il ministro cita gli articoli 26 e 21 del regolamento, conformi alle convenzioni internazionali telegrafiche, firmate a Parigi nel 1865, a Vienna nel 1868 ed a Roma nel 1871. — Queste sanzionano il principio della sospensione, ed obbligano soltanto ad avvertire i mittenti dell'avvenuta sospensione.

Il Governo riservasi ad arrestare i dispacci, come si riserva le linee telegrafiche.

Il Ministro dichiara che da quando egli è al Ministero ristrinse questa facoltà solo ai casi più gravi. (*Il resto a domani*).

Roma — (Nostra corrispondenza).

28 *novembre* (sera).

I vostri lettori hanno sotto gli occhi, secondo il resoconto dei giornali, la esposizione finanziaria del Minghetti, nella quale avrete certo notato come riuscissero appieno confermate le informazioni che da più giorni intorno alla medesima io vi aveva fornite. La sola differenza ha consistito in ciò che all'ultimo momento il Minghetti si è risoluto a mettere innanzi, cogli altri progetti suoi, anche quella tassa di statistica che, da certo tempo escogitata, pareva ancora di dubbiosa convenienza nei rispetti internazionali.

La impressione prodotta dalla esposizione può, a mio avviso, riassumersi così: soddisfece coloro (e nella Camera sono sfortunatamente non pochi) ai quali non par vero di evitare il duro passo di dover votare nuove imposte, ovvero ridurre le spese impegnate o promesse; ma a quanti si preoccupano seriamente dell'avvenire finanziario del paese, e vedono con sgomento pressochè esaurita la risorsa dei mutui della Banca ed appena sufficiente il residuo patrimonio ecclesiastico e demaniale a far fronte al servizio delle rispettive obbligazioni, a quanti insomma non amano pascersi di illusioni il discorso del Minghetti non potè certo riuscire gradito.

Facile è dire che col concedere la costruzione delle ferrovie all'industria privata, si risparmiano, o in tutto o in parte, i 52 milioni presentemente stanziati in bilancio; ma non è a supporre che lo stesso Minghetti voglia rinnovare i casi delle ferrovie liguri o delle ferrovie calabro-sicule. Siate pur certi che se si aspetta il costruttore privato, i 52 milioni continueranno a figurare in bilancio, e saranno pochi. Lo stesso dicasi di quella serie di aumenti nelle singole imposte che il Minghetti si ripromette: egli stesso si accontenta di 10 milioni pel 1874, ma crescerà davvero fino a 40 milioni la cifra stessa nei bilanci futuri? Il fatto vero, il fatto inesorabile che peserà grandemente nel giudizio degli uomini d'affari (sopratutto all'estero, ove le distinzioni tra spese ordinarie e spese straordinarie, tra spese produttive e spese correnti, non hanno valore pratico) si concreta in queste poche parole: che l'Italia ha un disavanzo di 150 milioni, e non ha il coraggio di affrontarne il difficile problema, del quale commette leggermente all'avvenire la soluzione. Il Minghetti non vuol intendere che il pareggio non può concepirsi altrimenti che come provvedimento immediato: rinviato ad epoca futura è una mera utopia, la quale svanirà per qualsivoglia evento che accada: o mutamento d'amministrazione, o falliti raccolti, o crisi commerciali, od avvenimenti di guerra.

Il tenore delle conclusioni cui è venuto il Minghetti, ha dato nuova vita alla voce che, sotto gli auspicii di alcuno tra i capi-partito di destra, si maturi una coalizione alla quale si accosterebbero quei parecchi di sinistra che hanno anch'essi per programma: lasciar intatte le spese sì per la guerra, sì pei lavori pubblici, — e neppure accrescere le imposte. Sarebbe, per verità un'evoluzione abbastanza naturale nella presente situazione parlamentare; ma è bene a dubitarsi se così il Minghetti possa guadagnare tanti voti a sinistra, quanti ne perderebbe sicuramente a destra.

Attendesi pei primi giorni di dicembre il conte Paar, nuovo ambasciatore austriaco presso la Santa Sede. C.

Furono firmati da S. M. il Re i decreti coi quali vengono nominati generali comandanti Corpi d'armata S. A. R. il principe Umberto, S. A. R. il principe Amedeo, il conte di Pettinengo, il conte Pianel e Maurizio de Sonnaz.

Furono firmati pure molti decreti di nomina di tenenti generali, e le promozioni da colonnelli a maggiori generali e da tenenti colonnelli a colonnelli — e ciò giusta il nuovo ordinamento dell'esercito che avrà vigore il 1° gennaio 1874.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 25 *novembre*.

Finalmente venne in campo l'interpellanza del signor Say, attesa da lungo tempo, e la procellosa discussione terminò con un voto favorevole al Governo ad una maggioranza più considerabile che non si prevedesse. I membri della minoranza credevano che la maggioranza ministeriale sarebbe stata di 25 a 30 voti, non erano preparati ad una di 49. Il duca di Broglie riportò una vittoria realmente maggiore che non al 19 di novembre, in cui la maggioranza fu di 66 voci, poichè allora si trattava del maresciallo Mac-Mahon e poscia fu posto in questione il Gabinetto. Non avvi quindi necessità di una mutazione di Ministero e probabilmente usciranno solo tre membri del presente.

La gazzetta ufficiale che oggi pubblica la dimissione di tutti i ministri, annunzierà probabilmente domani la loro nuova nomina. Si troverebbe il motivo per una o due mutazioni nel desiderio del maresciallo d'introdurre nel Gabinetto qualche elemento più liberale che non i presenti, ma la scelta ch'egli fece dei signori Broglie e Magne per la composizione del nuovo Gabinetto non dà segno di una modificazione in quel senso. È probabile che non si lascierà lungo tempo il pubblico in sospeso. Esso attende con ansietà i nomi dei nuovi ministri per trarne un pronostico sulla politica avvenire del presidente.

La nazione desidera incontestabilmente che si segua una politica liberale, e coloro che consigliano altro, non promuovono la tranquillità e prosperità della Francia. Si osservano con assai malumore le dimostrazioni retrive di alcuni deputati e di alcuni fogli, i quali cominciano già a mandare dei voti retrivi, chieggono l'omissione della parola *repubblica* nel titolo del presidente e dei provvedimenti di repressione. Quantunque sia terminata la crisi parlamentare ed esista una maggioranza abbastanza forte, il momento è ancora assai critico pel paese, che con ansietà veglia e guata gli eventi.

Il sig. Leone Say parlò ieri con moderazione. Cominciò col dichiarare di voler rispettare lealmente le risoluzioni della maggioranza e disapprovò la recente lettera del signor La Rochette, la quale non lo dimostra ossequente ai voleri dell'Assemblea. Credette opportuno il giorno per discutere la sua interpellanza, la quale non poteva provocare una crisi ministeriale, perchè già esistente. Parlò delle obbiezioni fatte alla facoltà del Governo di accelerare o ritardare le elezioni a talento, di bandirle incontanente o differirle per sei mesi e trovò preferibile il sistema inglese, per cui le elezioni sono aggiornate dal presidente.

Se si seguisse pure in Francia, il presidente dell'Assemblea, il cui dovere è mantenere e proteggere la dignità del Corpo legislativo, avrebbe bandito immediatamente le elezioni. Invece il Governo adoperò per istudio di parte e non corrispose alla fiducia che erasi riposta in lui. Non aveva esso diritto di usare del suo potere per favorire una fazione e lo accusò di avere fatto ciò e l'averlo fatto, dichiarò egli, fu un sintomo che si è abbracciata la politica che mena la nazione ad un abisso, una politica contraria ad ogni tentativo di conciliazione, come fu dimostrato in recenti tornate.

Il Gabinetto apparve la prima volta alla Camera al 24 di maggio e questo giorno e l'ultimo della sua amministrazione, diss'egli, saranno memorabili nella storia della Francia. Cominciò col tentare di corrompere la stampa (la famosa circolare del Pascal ai prefetti) e finì col tentare di corrompere le elezioni. Rispose il sig. Beulé adducendo delle scuse. Le tornate dei Consigli generali, lo sgombro finale del territorio, l'anniversario del 4 di settembre, i banchetti agricoli, la licenza della stampa, gli eccitamenti delle fazioni furono a vicenda ed unitamente allegati come motivi per non accrescere l'agitazione del paese con elezioni parziali.

Poscia recò la guerra nel campo nemico e censurò la condotta del signor Thiers in materia di elezioni, specialmente per ciò che concerne la nota dilazione di quella della Corsica, quando l'Abbatucci si era dimesso ed era certa la nomina del Rouher: ma il Governo era protezionista e temeva gli argomenti del già ministro dell'impero in favore della libertà commerciale. « A quel tempo » disse il Beulé fra gli applausi e le risa della destra « il Governo del signor Thiers aveva sulla presenza del Rouher all'Assemblea delle idee cui poscia credè bene di mutare. Fu una botta felice e quanto si può dire del singolare tentativo del ministro per provare l'imparzialità del Gabinetto.

« Pare che il sig. Say voglia dire che le nostre risoluzioni concernenti le elezioni furono dettate da studio di parte. » « Lo disi espressamente » disse il Say. E il ministro blandamente: « Bene, caro collega, noi ci comprendiamo perfettamente » e continuò poscia ad argomentare fra le risa della sinistra e gli applausi della destra, che il Ministero era composto di sì dissimili elementi che se alcuno di essi avesse fatto di dilungarsi dalla neutralità che gli era imposta, avrebbe trovato immediatamente opposizione ne' suoi colleghi. Del resto non ebbe molto valore il discorso del Beulé, il quale conchiuse coll'ammessione fatta dall'Opposizione che non eransi varcati i limiti imposti dalla legge e lasciò la ringhiera colle vive congratulazioni de'suoi amici.

Realmente dopo la giornata del 19 questa discussione aveva perduto molto della sua importanza. Se, come molti credeva, la maggioranza per la proposta del Changarnier non fosse stata che di 10 o 11 suffragii, invece di 60, sarebbe stato un gran che il dimostrare che, senza il differimento delle elezioni, la maggioranza sarebbe stata ostile al Governo. Vi sarebbe stata una buona occasione di attaccare il Governo, e se la maggioranza non fosse stata che di 25, l'Opposizione avrebbe esultato pensando che la più considerabile anteriore fosse dovuta al favore onde gode il maresciallo. La stabilità del Governo, che era obbligato a dimettersi appena terminata la discussione, non poteva essere alterata dal risultamento.

Il Governo non aveva d'uopo di un voto di fiducia in questa congiuntura, e perciò accettò prontamente l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal sig. Vingtain, già sì devoto al Périer, ma che ha ora abbandonato il suo capo, la cui fazione si disse in questi giorni fosse costituita da lui solo. Essa non tiene più adunanze, e coloro che aderivano a lui nel centro sinistro fanno sempre parte di questa frazione della Camera, mentre alcuni altri, come il Goulard, passarono al centro destro e molti resero il partito ai 19 colla maggioranza e così ieri.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

29 *novembre*.

Questa mattina moriva all'albergo della Minerva il senatore Castelli, primo presidente della Corte d'appello di Torino; altri dirà le sue lodi, a me non tocca che constatare il profondo dolore con cui fu sentita tale perdita dai numerosi amici dell'egregio funzionario.

Quest'oggi ebbe luogo alla Camera una interrogazione dell'onor. Della Rocca al ministro dell'interno; si trattava dei dispacci telegrafici cui il Ministero non volle dar corso perchè dicevano che « l'esposizione finanziaria non aveva prodotta buona impressione. » È argomento molto delicato, poichè se il Governo si arroga tale diritto ne verrebbe la conseguenza che nessun dispaccio proveniente da Roma non sarebbe più creduto veritiero, ed i telegrammi di Roma acquisterebbero la riputazione ed il credito di quelli di Madrid.

Ciò produrrà nel mondo degli affari assai maggior danno che non potesse recare qualche telegramma in senso meno lusinghiero per il Ministero; se l'impressione fu realmente favorevole, è certissimo che mentre partiva un dispaccio in senso contrario, cento partivano in senso lusinghiero, essendo interesse di tutti e specialmente dei capitalisti di aver notizie vere e non false. Se qualcuno abusa del telegrafo per trasmettere notizie false, a scopo di speculazione e per qualsivoglia fine, cade sotto l'applicazione delle leggi sulle truffe e sulla sicurezza pubblica. Comunque sia il ministro se la cavò alla meglio, e trattandosi di semplice interrogazione, la Camera non ebbe occasione a pronunziarsi; credo che se lo avesse fatto, il Cantelli avrebbe avuto per sè la maggioranza.

La discussione del bilancio dell'entrata diede oggi luogo a molte spiegazioni e ad un discorso assai dotto dell'on. Tor-

---

dei loro privilegi, e non hanno cominciato a moltiplicarsi rapidamente che dal punto in cui li hanno perduti

In America, prima della guerra civile, gli schiavi crescevano con molta rapidità in numero, mentre i neri liberi diminuivano. Così pure nel Lancashire l'aumento rapido della popolazione è dovuto non già agl'indigeni, che in generale trovansi in condizione agiata, ma agl'Irlandesi, che vivono ammonticchiati nei sobborghi, in uno stato di compassionevole miseria. Del resto, nel loro medesimo paese gl'Irlandesi, appena vestiti, alloggiati in cattivissimi tugurii, nutriti quasi esclusivamente di patate e di lardo, pullulano con un' incredibile rapidità. La popolazione di quella contrada, che nel 1695 non era che di un milione trentaquattro mila, nel 1831 s'era innalzata al numero di 7,734,365: l'aumento eravi dunque avvenuto nella proporzione del 750 per 100.

Le tavole pubblicate da Sadler mostrano ugualmente che se gli anni di prosperità presentano un maggior numero di matrimoni, è invece negli anni di penuria quando il numero delle nascite è più elevato. Così spiegasi il come dal 1488 al 1650, durante un periodo in cui il lusso fu generale in Inghilterra e si dovette reprimerlo con editti, la popolazione vi fu costantemente in decrescenza; e con ciò spiegasi pure perchè in Boemia, dove il clima è così rigoroso e i viveri sono pochi e costan caro, si trova una popolazione di 3885 abitanti per miglio tedesco quadrato, mentre in Baviera, che possiede un clima più dolce e dove la vita è più facile, si ha una popolazione di soli 1980 abitanti sulla medesima estensione di terreno. In Francia è il dipartimento del Nord quello in cui la popolazione aumenta più rapida, perchè, secondo il signor Howorth, è appunto colà dove si trovano in maggior quantità le manifatture e per conseguenza un gran numero di individui che vivono penosamente del lavoro delle loro mani. In Olanda e nel Belgio, cioè in paesi che sono ricchissimi, non si trovano che 1800 abitanti per miglio quadrato inglese, mentre in Irlanda si contano sulla medesima superficie di terreno 2391 persone. Tutti sanno del pari come in China, dove i lavoratori sono in una miserabilissima condizione, vi sarebbe da lungo tempo un eccesso di popolazione, se l'infanticidio non fosse colà praticato in vaste proporzioni.

È vero bensì che gli Ottentotti ed i Tasmaniani sono in via di sparire dalla superficie del globo: ma questo, secondo il signor Howorth, proviene da ciò che quelle popolazioni selvaggie sono state guaste, viziate, corrotte dal contatto degli Europei, di guisa che le donne, in preda ad un libertinaggio schifoso, vennero a poco a poco colpite da sterilità.

Il signor Spencer aveva tentato spiegare i numerosi fatti citati dal signor Doubleday col supporre che, in virtù di una legge generale, gli animali vengano propagandosi in ragione inversa del loro sviluppo intellettuale e del perfezionamento del loro sistema nervoso; così che i più semplici nell'organamento e quindi i più bassi nella scala sono i meglio prolifici. Ma come ammettere che gl'Irlandesi, i Chinesi e gl'Indi, tutti così fecondi, siano intellettualmente inferiori alle Pelli-rosse d'America ed agli Ottentotti? Gl'Inglesi e gli Americani sono essi forse meno favoriti dalla natura sotto questo rispetto di quanto sieno gli Spagnoli e i Turchi; il cervello dei primi presenta egli un minor numero di circonvoluzioni che quello degli ultimi? Può egli ammettersi che animali a mezzo addomesticati dall'uomo abbiano perfezionato il loro sistema nervoso e sviluppato la loro intelligenza al punto da perdere le facoltà generatrici che possedevano allo stato selvaggio, allora appunto quando essi avevano maggior bisogno di spiegare tanto di accortezza e di previsione, ed anche di frode, per procurare a se stessi il nutrimento, per isfuggire d'esser preda degli altri? Non è più ragionevole invece il pensare che la lotta incessante colle difficoltà della vita ha per effetto quello di aumentare la complessità dell'organismo e particolarmente del sistema nervoso?

In conclusione di tutto codesto, il signor Howorth crede aver pienamente dimostrata la verità della proposizione da lui affacciata nella sua dissertazione: cioè che in opposizione alla teoria di Darwin la sterilità è la conseguenza necessaria d'una sanità esuberante e del concorso di tutte le cose necessarie alla vita, mentre, per contro, la fecondità viene prodotta dalle privazioni e dalle circostanze appunto che tendono ad indebolire la costituzione dell'individuo. Così verrebbe eliminato uno degli elementi principali della teoria darwiniana, sarebbe ridotto in niente il grande argomento dell'elezione naturale, e una volta abbattuto uno de' sostegni di quell'edificio scientifico, che è tutto così bene coordinato nelle sue parti, l'una indispensabile all'altra, gli avversarii del medesimo confidano di vederlo crollare e le rovine di esso andare a raggiungere le tante ipotesi provate false che ingombrano di macerie il cammino del passato, e da cui non ha più che da rifuggire la scienza.

rigiani, quindi questo bilancio non camminò a vapore come gli altri: però la discussione nei limiti in cui fu tenuta, tornò giovevole; alle 6 il bilancio era approvato. A.

(Altra corrispondenza).

Roma, 29 novembre (sera).

Veggo, nei telegrammi dell'Agenzia Stefani, che il Governo spagnuolo sta per diramare un *Memorandum* sulla questione del *Virginius*. È però un fatto che già da qualche giorno il marchese del Moral, il quale è qui accreditato come incaricato d'affari del Governo di Madrid, ebbe a comunicare al Gabinetto italiano degli schiarimenti e delle dichiarazioni sopra quella vertenza.

Il non essere stato riconosciuto finora il presente Governo di Spagna dalla Corte italiana tolse a quelle comunicazioni il carattere ufficiale, ma come comunicazioni officiose esse furono accolte e gradite.

È oramai accertato, a quanto mi si assicura, che il Governo spagnuolo è disposto a dare tutte le soddisfazioni legittime al Governo degli Stati Uniti. Rimane solo la preoccupazione che il Governo locale dell'isola di Cuba non voglia per avventura piegarsi agli ordini che gli verranno impartiti da Madrid.

Sarebbe caso nuovo negli annali del diritto pubblico; ma colle tendenze annessioniste che prevalgono negli Stati Uniti, il pretesto potrebbe parere eccellente per l'attuazione del tanto agognato acquisto.

L'inviato del nuovo Re di Sassonia sarà ricevuto domattina al Quirinale. Domani sera sarà dato in suo onore un pranzo di gala a Corte. C.

Il cav. Seumles è stato nominato prefetto di Catanzaro.

Il comm. Castellani, capo-divisione del Ministero dell'interno, venne, con recente decreto, giubilato.

Il Governo ha deciso di venire in aiuto ai costruttori di navi nazionali esonerandoli da molte imposte che attualmente gravano sopra quell'interessante industria.

E ciò in vista di dare un maggiore impulso a quelle costruzioni e incoraggiarle in quei punti della Penisola ove mancano affatto.

Sir Henry Richard, pochi giorni dopo il suo arrivo in Roma, ebbe vaghezza di conoscere lo stato del bilancio del Regno.

Quando egli seppe che la spesa di previsione sul bilancio della guerra per l'anno 1873 fu in totale, fra la spesa ordinaria e la straordinaria, di 202 milioni 832,851, rimase meravigliato. Ed uguale meraviglia manifestò esiandio al vedere che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio spese nello stesso anno soli 12 milioni: e ciò in un paese sì eminentemente agricolo com'è o dovrebb'essere l'Italia!

Berna, 27 novembre. — Il Gran Consiglio del cantone di San Gallo approvò, con 84 voti contro 52, la legge che infligge agli ecclesiastici colpevoli di aver turbato la pace confessionale la multa di 1000 fr., la pena del carcere, la sospensione e la destituzione.

FRANCIA.

Il barone di Janzé presentò la seguente proposta di legge relativa ai deputati impiegati:

« Il mandato di deputato è incompatibile colle funzioni di ambasciatore, di ministro plenipotenziario e di sotto-segretario; è pure incompatibile per gli officiali di terra e di mare investiti di un comando militare.

« I membri del Parlamento che avessero accettato taluna di queste funzioni, o fossero investiti d'un comando militare, dovranno, nello spazio di otto giorni dopo la promulgazione di questa legge, optare fra le loro funzioni o comandi ed il loro mandato di deputato.

« Non avendo essi optato in questo tempo, saranno dichiarati dimissionari dal presidente dell'Assemblea. »

Intanto il generale Ducrot, di destra, prevenendo gli effetti di questa legge, presentò al presidente le sue dimissioni di deputato, dicendo ch'egli aveva solo creduto di accettare il mandato di rappresentante nell'interesse superiore di conservazione sociale, ma senza cessare giammai di credere che « questo mandato è incompatibile colle funzioni militari. »

La legge per la nomina dei sindaci, deposta ieri l'altro dal Governo, fu oggetto di vivissime discussioni fra i vari partiti della Camera. I gruppi della sinistra la criticano acerbamente perchè troppo dittatoriale; i membri della destra per contro si mostrano dolenti che il Governo non possa scegliere i sindaci e gli aggiunti fuori del Consiglio municipale se non in caso di dimissione.

Per quest'oggi, lunedì, si annunzia che il Governo presenterà ancora due altri progetti, uno sulla stampa, l'altro sulle elezioni parziali i quali dovranno rappresentare in complesso le « leggi repressive » domandate dal messaggio presidenziale del 5 novembre.

Il progetto di legge sulla stampa proporrebbe, dicesi, il ritorno puro e semplice al regime amministrativo del 1852, con questa semplice modificazione, che una Commissione consultiva sarebbe in seguito costituita dal ministro, la quale dovrà uniformarsi al parere di questo nelle sue deliberazioni.

IL SIGNOR FOURNIER.

A proposito dell'annunziata dimissione del sig. Fournier da ministro plenipotenziario della Repubblica francese presso il Governo italiano, il *Siècle* di ieri osserva:

« È volontaria questa dimissione, o fu dessa imposta all'onorevole diplomatico, che, in mezzo a circostanze difficili, aveva saputo meritare la stima e le simpatie del Governo italiano? Quali motivi hanno mai potuto decidere il sig. Fournier a non più ritornare al suo posto diplomatico? Ci sembra indispensabile che il Governo li faccia conoscere; s'egli è vero che questa dimissione sia un fatto compiuto, essa produrrà il più deplorabile effetto presso una nazione amica, che i nemici della Francia, interni ed esteri, pare facciano ogni sforzo per renderci ostile.

« Checchè ne sia, noi protestiamo, in nome della Francia repubblicana, contro tutte le interpretazioni menzognere che volessero associare il nostro paese ad una dimostrazione ostile verso l'Italia. Noi affermiamo che, agli occhi di tutti i Francesi all'altezza dei tempi e desiderosi di rialzare la loro patria, il diritto nazionale e l'indipendenza dei popoli è il principio fondamentale ed inviolabile delle nostre relazioni con tutti gli Stati esteri. »

Corrono voci diverse sulla cagione del duello fra il principe Ghika (Nicolò Gregorio), fratello di colui che regnò in Moldavia, e il principe Fanariota Soutzo.

Alcuni lo dicono l'effetto di un odio antico fra quei due, scoppiato ultimamente per gelosia, credendo il secondo dei due che il primo corteggiasse la moglie dalla quale vive diviso; altri invece gli attribuiscono dei motivi politici.

Il duello, in qualunque modo siasi, ebbe causa immediata da una forte percossa data dal Soutzo al Ghika sul volto: avvenne alla pistola e l'infelice Ghika ferito nel ventre cessò di vivere il mattino del giorno dopo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trianon, 29 novembre.

Processo Bazaine. — Il generale Lavencoupet dichiara che non eseguì l'ordine di portare le bandiere all'arsenale, perchè parevagli una cosa vergognosa. Ordinò di rendere alle bandiere gli onori militari e quindi di bruciarle. Dice che non voleva che le bandiere, le quali furono la gloria della Francia, fossero mandate all'arsenale, come un vecchio cavallo al mondezzaio.

Questa deposizione eccita viva emozione. La partenza del generale è salutata da applausi.

Il generale Jeanningros dichiara che fece tagliare a pezzi la bandiera del 1° reggimento zuavi e distribuirla ai soldati.

Il generale Lapasset dice anche egli che bruciò le bandiere. Racconta che voleva uscire alla testa dei suoi cinque mila uomini, ma Bazaine gli disse che non bisognava fare un colpo di testa, e che dovevasi rinunziare ai progetti individuali.

Le deposizioni termineranno lunedì, e quindi incomincierà la requisitoria.

Madrid, 29 novembre.

Dietro domanda degli ammiragli inglese, francese ed italiano, il generale in capo dell'esercito assediante Cartagena accordò la notte scorsa, dalla mezzanotte fino alle 4 del mattino, una sospensione di ostilità per permettere che uscissero dalla piazza le donne, i vecchi ed i ragazzi. Iersera il bombardamento continuava. Il fuoco degl'insorti era meno vivo della mattina, ma sostenuto. I proiettili cagionarono parecchi incendi in città. Dicesi che parecchie case furono saccheggiate.

L'ammiraglio italiano domandò una nuova sospensione d'armi, dicendo che quella della notte precedente era insufficiente. Ma il generale in capo ricusò, dicendo che queste tregue pregiudicavano l'operazione. Il Governo approvò la condotta del generale in capo.

Dopo la vittoria riportata sulle bande carliste nel Maestrazzo, il capitano generale entrò a Morella, e la sbloccò completamente.

Nuova York, 29 novembre.

La Spagna accordò all'America tutte le sue domande. Restituirà il *Virginius*, saluterà la bandiera americana a Santiago, punirà i colpevoli, e indennizzerà le famiglie delle vittime. La Spagna domanda un arbitrato per decidere la questione della proprietà del *Virginius*, che intanto sarà posto sotto la custodia dell'America. Però i preparativi di guerra nell'America continuano per ogni eventualità, essendo possibile che la Spagna non mantenga le condizioni.

Pest, 30 novembre.

Il partito deakista decise d'insistere affinchè Szlavy conservi la presidenza del Consiglio, esprimendogli piena fiducia.

Szlavy risponderà in una prossima riunione.

Madrid, 30 novembre.

Il bombardamento di Cartagena continua.

La città è assai danneggiata.

Gl'insorti non comunicarono agli abitanti la notificazione del bombardamento.

Il Ministro di Stato annunziò oggi al Consiglio dei ministri di aver ricevuto la ratifica delle basi per l'accomodamento della questione del *Virginius*.

CRONACA NERA

Ieri abbiamo parlato di due grassazioni avvenute in via Ormea ed in piazza Maria Teresa, e dell'arresto di uno dei malandrini. Ora veniamo a sapere che i due complici dell'arrestato, fortunatamente scampati dalle unghie della forza pubblica, non finirono lì le loro imprese. Essi se n'andarono in via San Francesco da Paola e trovarono fortuna. Il dottor B... passava appunto per quella via onde recarsi alla propria abitazione: i due birboni lo fermarono, e minacciandolo della vita, gl'imposero di consegnar loro quanto possedeva.

Il B... si rassegnò ai voleri dei mariuoli e si fece portar via orologio e denari, non senza soffrire insulti e maltrattamenti. Verso le 11 però le guardie di pubblica sicurezza avevano già avuto sentore dell'accaduto, e perlustravano nei siti più sospetti per impossessarsi degli aggressori. Le ricerche degli agenti approdarono ad un felice risultato, poichè nella notte vennero arrestati tuttidue, con gli oggetti rubati indosso, e si resero rei confessi del fatto, dichiarandosi il primo per Martignone Pietro, ed il secondo per Mussa Ignazio, d'anni 39, entrambi muratori. Questa operazione, eseguita con tanto zelo dalla Questura, merita pubblici elogi.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Un curioso duello. — Ci scrivono da Falconara:

L'altro giorno, qui, a poca distanza, ha avuto luogo una strana partita d'onore fra il sig. conte C. e il sig. G. P. già capitano nell'esercito.

V'erano tre *paranzelle da pesca* al largo, in una delle quali erano i secondi ed un medico-chirurgo venuto da Ancona.

Erano gli avversari soli nelle altre due ritti in piedi a poppa, mentre un solo timoniere coricato in lungo dirigeva il corso delle *modestissime* imbarcazioni.

Fu tirato a sorte che una *paranzella* stazionasse all'ancora, mentre l'altra di sottovento arrivandole a venti passi e ad un segnale della *paranzella* che ormeggiava, e dove erano i secondi, doveva fare il suo colpo di fuoco, rapidamente dopo passando davanti alla *paranzella* che era in panna, e che poteva, anche a bruciapelo fare il suo colpo di fuoco. Così infatti avvenne: la *paranzella* a sotto-vento, giunta al punto voluto e pel segnale ricevutone, fece fuoco, che si perdette nel vuoto e produsse un momento d'indicibile trepidazione quando rasentando la *paranzella* che era all'ancora, si espose al colpo che non poteva essere che micidiale.

Il signor G. P. che, ritto della persona, aveva atteso sopra di sè il primo fuoco, con tutta calma guardò poi avvicinarsi l'avversario sulla sua *paranzella*, e quando l'ebbe solo a due passi discosto, inalzando la propria arma fece fuoco sparando in aria.

Dopo questo il signor conte C., declinando di portarsi ad un secondo colpo, i padrini, avvicinando le *paranzelle*, riunivano le parti, che si strinsero lealmente la mano, dichiarando quello che credevasi offeso, e che aveva fatto il primo colpo, soddisfatto senz'altro.

L'incidente terminò così incruento, e i due avversari si comportarono perfettamente da gentiluomini.

Il dottore Livingstone. — Il dottore Beke scrive una lettera dalla quale si rileva che il dottore Livingstone ha raggiunto una città distante 300 miglia da Embomma, sul Congo, a circa 70 miglia dalla sua foce, e vi è trattenuto prigioniero. Gli vennero inviati soccorsi, e se ne attendeva l'arrivo ad Embomma verso la fine di settembre.

Ulteriori notizie pervenute a Londra col mezzo dell'ultimo postale dall'Africa occidentale farebbero credere essere diffusa fra gli indigeni di San Salvador la voce che il dottore Livingstone si trova nell'interno a circa 30 o 40 miglia da questa località.

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 novembre 1873.

Torino	59	19	70	18	89
Roma	89	38	14	19	47
Firenze	29	55	75	24	52
Milano	3	59	47	32	40
Napoli	31	82	23	18	36
Venezia	65	11	84	81	59
Palermo	28	5	40	25	45

Cassa di risparmio di Torino

Smarrimento di libretto n. 54,681.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto numero cinquantaquattromilaseicentottantuno, spedito il 27 maggio 1873, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che cinque giorni dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Mercanti*, n. 9) il 27 novembre 1873.

Il segretario Capo d'Ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'andamento del nostro mercato è andato sensibilmente migliorando da alcuni giorni, in grazia specialmente delle notizie politiche di Francia, le quali hanno avuto un po' d'influenza sull'articolo serico.

La situazione però non è del tutto ristorata, ma la sua sostenutezza è un buon sintomo e una lusinga di migliore avvenire.

Già s'avvicina la fine dell'anno, che reca sempre una maggiore attività di ricerche; la tendenza comincia ad essere buona e noi speriamo in un prossimo risveglio d'affari che venga a togliere dall'inerzia i negozianti del nobil genere.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Organzini	21/23	Piem.	L.	116 50
»	24/28	merce corr.	»	96 »
Greggie	9/11	altre prov.	»	99 50
»	11/13	»	»	95 »

Milano trascorse con affari calmi e facilitazioni nei prezzi.

Gli organzini classici non furono domandati, come non ebbero ricerche di qualche entità nemmeno le trame.

Le greggie pure sono state poco chieste e solo verso lo scorcio dell'ottava si eseguirono alcuni acquisti in alcune qualità belle agli ultimi prezzi, mentre si constatò qualche leggera facilitazione nelle qualità secondarie.

La chiusura della settimana segnalava varii ed importanti acquisti di greggie, qualità belle a prezzi tuttora sostenuti.

I cascami continuarono a mantenersi in *favore*.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tess.	1ª	L. 14 —	14 75
» »	2ª	» 13 —	14 —
» »	3ª	» 11 —	13 —
» »	4ª	» 9 50	11 —
Galette forate gialle	1ª	» 13 —	14 —
» » verdi	1ª	» 12 —	12 75
» »	2ª	» 10 50	11 50
Fiocco puro reale	1ª	» 24 —	26 —
» »	2ª	» 22 —	24 —
» misturone	1ª	» — —	— —
» »	2ª	» 14 —	16 —
» »	3ª	» 11 —	13 —
» »	4ª	» 8 —	10 —
Barba (Poignée) com.	1ª	» 15 50	16 —
» lunghezza 3ª, 4ª,	5ª	» 12 —	12 80
Galettame	1ª	» 3 —	3 50
» »	2ª	» 2 —	2 50
» »	3ª	» 1 —	2 —
Doppi in grana	1ª	» 6 25	6 75
» »	2ª	» 5 75	6 25
Strazze Chinesi		» 15 —	15 50
» nostrane		» 15 —	13 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 308
Lavorate	» 346
Cucirine	» 12
Totale . .	Balle 666

del peso complessivo di . . . . chilog. 53,805
contro balle 610 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, dal peso di . . » 47,350
Differenza in più chilog. 6,455

Lione in invariato tanto negli affari come nei prezzi. Il miglioramento della situazione finanziaria ha però fatto rinascere un po' di confidenza ed anche un miglioramento che se sarà appena secondato, potrà fra breve passare nel novero dei fatti.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

234 balle organzini, 192 trame, 255 greggie, 404 pesate, del peso complessivo di chilog. 72,163, contro 66,149 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 380 balle di sete Europee e 725 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse con più calma in Francia.

A Parigi, 29, giunsero gli avvisi di sei mercati in ribasso, mentre se ne registrarono tre in rialzo e quattro fermi.

Lo stesso giorno a Parigi le *farine* di consumo erano invariate ai prezzi di lire 84 a 88 i 157 kil. secondo qualità.

Quelle di commercio in tendenza debole si quotavano da L. 83 a 87 25 il sacco di 159 kil.

Frumento a *livrer* sostenuto a L. 39 75 i 100 kil.

All'estero Amburgo accusa della *fermezza*; Berlino una leggera calma.

Olanda ferma in tutti i generi. Il Belgio si mantiene in buona posizione; sui mercati d'Ungheria la domanda è attiva ed i prezzi in rialzo.

Marsiglia, 29, mercato attivo a prezzi fermi. Venduti 41,760 ett. di cui 980 Spagna rosso i 100 kil. a L. 35 40 dispon. deposito; 2000 Spagna assortito i 160 kil. a 55 50 id.; 800 Burgas 126/123 a 42 1/8 id.; 800 Polonia 130/126 a 46 id.; 800 Irka Onlata 126/123 a 43 id. rivendita; 3200 Irka Azoff 126/123 a 44 dispon.; 900 Filippopoli 127/122 a 40 50; 800 Danubio 126/121 a 37 1/8 id. rivendita; 1600 Burgas 125/123 a 42 design. immediato; 1600 Romano 128/123 a 43 id.; 1600 Berdianska 128/123 a 43 75 id.; 2560 Spagna bianco i 106 kil. a 36 50 id.; 1000 id. id. id. a 37 id.; 1600 Danubio 126/121 a 38 id.; 6100 id. id. a 38 design. 15 dicembre; 1280 Enos tenero 125/121 a 33 50 design. dicembre; 1600 Irka Azoff 128/123 a 45 design. gennaio; 5690 Polonia 128/123 a 45 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Farine. — Prezzi deboli, affari quasi nulli. La balla di 122 kil. e mezzo si quota da L. 52 a 62 franco alla stazione.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872
Bollettino del 29 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	24	2010 75
Trame	3	255 75
Greggia	3	155 57
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	30	2422 07

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 693. Chilogrammi 53,513 05.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 29 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	734 56
Trame	»	» »
Greggia	1	» 98
Articoli diversi . .	1	60 72
Totali . .	12	826 25

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 275.
Direttore: Rovè Cesare.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

29 novembre. — Il nostro mercato ripigliò la consueta attività e gli affari furono correnti, essendosi alquanto animata la ricerca e i compratori divenuti meno esigenti e più arrendevoli, e ciò ragionatamente poichè se veramente non puossi temere ribasso mancando sempre la concorrenza dall'estero, un grande aumento per ora non si potrà ottenere essendo già i prezzi molto elevati da presentare profitto tanto agli agricoltori come agli speculatori.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 40 —	a 42 —
Id.	ettol.	» 30 75	a 32 —
Id. estero	quint.	» 42 —	a 43 75
Id.	ettol.	» 32 25	a 33 60
Meliga nostrale	quint.	» 24 —	a 25 —
Id.	ettol.	» 18 25	a 19 —
Riso naturale	quint.	» 39 50	a 42 —
Id.	ettol.	» 30 —	a 32 —
Id. schiuso	quint.	» 43 —	a 44 —
Id.	ettol.	» 32 60	a 33 —
Segala	quint.	» 27 50	a 28 —
Id.	ettol.	» 20 75	a 21 —
Avena	quint.	» 25 50	a 26 —
Trifoglio	quint.	» 115 —	a 120 —
Medica	quint.	» 120 —	a 125 —

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 12 al 18 novembre

	1873		1872
L.	1,742,746 35	L.	1,662,761 25
	In più nel 1873 L. 79,455 00		

Dal 1° gennaio al 18 novembre

	1873		1872
L.	73,408,347 30	L.	66,530,031 85
	In più nel 1873 L. 6,878,315 45		

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 22 al 28 ottobre

	1873		1872
L.	487,979 32	L.	390,026 00
	In più nel 1873 L. 97,953 32		

Dal 1° gennaio al 28 ottobre

	1873		1872
L.	17,025,836 67	L.	15,013,475 30
	In più nel 1873 L. 2,012,361 37		

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 22 al 28 ottobre

	1873		1872
L.	81,372 63	L.	66,886 19
	In più nel 1873 L. 14,486 44		

Dal 1° gennaio al 28 ottobre

	1873		1872
L.	3,559,676 56	L.	3,342,116 91
	In più nel 1873 L. 257,559 65		

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

1° dicembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con (68 90 d'ufficio) 68 95 69 05 (68 95) in liq. 69 p. 30 9bre. 69 68 28 28 28 p. 31 dicembre.

Corso legale 68 92 1/2.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in liq. 2152 p. 31 dicembre. C. d. m. in c. 2146 2145.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con 271 25.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 745, in liq. 751 50 749 753 50 750 p. 31 dicembre.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in c. 200.

Az. Acqua Potabile. C. d. m. in con. 275.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 197.

Pezze d'oro da L. 23 a 23 05.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	114 75 114 90	114 75 114 90
Francoforte	— — — —	244 1/2 245 —
Lione(**)	114 80 115 20	114 80 115 20
Londra (***)	28 80 28 90	28 80 28 94

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
1° dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

La liquidazione continua ad occupare la Borsa.

Gli affari stamane furono assai ristretti.

Notiamo la Rendita con limitate transazioni a 69 69.05 cont. a 69 35 fine corrente.

Quanto ai valori di credito, le operazioni si limitarono ai bisogni di piazza.

Az. Banca Naz. 2140.
Az. Mobiliari 918.
Az. Banca Torino 746.
Az. Banco Sc. 271.
Az. Romane 90 87.
Obbl. Romane 196 1/2.
Oro 23 05.



Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Op. *Il Trovatore*; ballo *Pietro Micca*.

Carbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Friedemann Bach*.

Balbo (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, ballo ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kakatoa*.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *La festa an montagna*. — *Chi sa s'i lo son dabon!*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Impara l'arte e mettila da parte*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Gianduiejde*.

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore **3** pom.

PANORAMA

7ª Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* **20**.

Decedette in Torino, vicolo Santa Maria, N. 2, una certa signora Degiorgis Maddalena, nata Carbone, vedova del cav. Giuseppe, presidente di tribunale, in età d'anni 76; si invita chiunque abbia diritto alla sua eredità a volersi presentare per la liquidazione dei conti.

Vetture da vendere

Un **phaeton** nuovo della fabbrica SALA per L. 1500.

Una **vittoria** in buonissimo stato ugualmente della fabbrica SALA per L. 700.

Dirigersi al portinaio, via Borgo Nuovo, N. 31. 1120

VIA S. TERESA

N. 1, piano 2°.

Scuola di strumenti a fiato.

Studio teorico-pratico del pianoforte, Insegnamento per l'armonia. I proprietari e direttori Simonetti cav. Domenico, Vaninetti Giuseppe. 1096

Alloggi mobigliati

piccoli e grandi, camere libere di passaggio, presso l'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino.

Grande Magazzino di Mobili

di ogni qualità, con fabbrica sulla per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 940

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'istanza delli Martino Carlo, Giacinto, Giuseppe, Carlo Antonio, Luigi e Giuseppe Maria, questi tre ultimi minori in persona della loro madre Manzo Giuseppina da Mongo, con atti dell'usciere Cantalupo 21 e 25 corrente mese è stata notificata, a senso dell'art. 141 codice di proc. civ., a Gatti Francesco fu notaio Francesco, già residente a Mango, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile d'Alba in data 29 ultimo ottobre, debitamente registrata, la quale omologò il relativo verbale di collocazione in data 8 luglio ultimo, e liquidando le spese del giudizio di graduazione in L. 37 40, provvide nel resto a termini del 2° capoverso dell'articolo 710 di detto codice.

Alba, 27 novembre 1873.

Annibale Ferreri sost. Moreno p. c. 3276

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Instante Domenica Maggiora, moglie di Alberto Cova, residente in Torino, con elezione di domicilio nell'ufficio del causidico sottoscritto, in via S. Francesco d'Assisi, N. 7, l'usciere Giacomo Fiorio con suo atto 19 volgente mese, faceva ingiunzione e precetto a Cova Alberto prenominato, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare alla instante suddetta, entro giorni 5, a pena della esecuzione mobiliare, la somma di L. 194 60 spese di lite portate da sentenza del tribunale civile di Torino 17 gennaio 1873, liquidate con ordinanza 19 ottobre successivo.

La Domenica Maggiora è ammessa al gratuito patrocinio con decreto 5 settembre 1866.

Torino, 28 novembre 1873.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

3281

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

La signora Faggio Giulia Giustina, residente in Oglianico, tanto nell'interesse proprio che quale madre e legittima amministratrice del suo figlio minorenne Giulio Rossi fu Vincenzo, ha, con atto ricevuto dal cancelliere sottoscritto in data 18 novembre 1873, dichiarato di non altrimenti accettare l'eredità del di lei marito cav. Rossi Vincenzo deceduto in Oglianico li 11 scorso ottobre, se non col beneficio dello inventario.

Rivarolo-Canavese, li 20 novembre 1873.

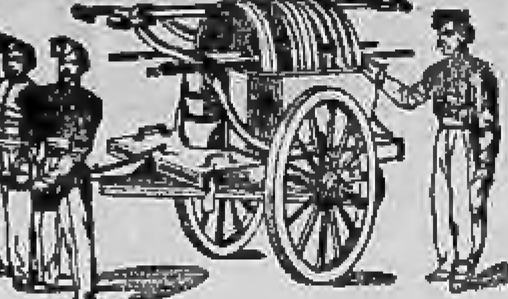
3193 G. Pistono canc.

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — **Ancona** — **Aymaville** — **Bardonnèche** — **Borgolavezzaro** — **Caraglio** — **Caresana** — **Carignano** — **Castelletto** — **Cavallermaggiore** — **Cesana** — **Châtillon** — **Codroipo** — **Coggiola** (Stabilimento privato) — **Cogne** — **Grottamare** (Stabilimento privato) — **La Loggia** — **Lovere** (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN,

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — **Lucca** — **Modane** (Traforo) — **Moretta** — **Novara** (Stabilimento privato) — **Nizza-Monferrato** — **Orbassano** — **Pancalieri** — **Saluzzo** — **Sant'Albano** — **San Vito** — **Sauze di Cesana** — **Sciacca** — **Siena** — **Solomiac** — **Stresa** — **Tenda** — **Trinità** — **Villafranca** (Piemonte) — **Venaria** (Stabilimenti privati).

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forza.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MÜLLER, e C.
via S. Francesco da Paola, N. 6.

Società Italiana di Lavori Pubblici.

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti che l'Assemblea annunziata per il giorno **4 dicembre** prossimo ad un'ora precisa pomeridiana, **AVRÀ LUOGO nel LOCALE della BORSA, via dell'Ospedale, N. 28.**

Torino, 27 novembre 1873.

1139 LA DIREZIONE.

Incanto di Mobili.

Giovedì 4 dicembre alle ore solite, in via Carlo Alberto, N. 2, p. 4°, per riduzione d'alloggio, il perito sottoscritto procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, cioè letti in ferro, seggioloni, sofà, sedie, specchi, tavole ed altri oggetti relativi, il tutto per pronti contanti.

1136 OGGERO SPIRITO estimatore.

Incanto volontario

di DUE BOTTEGHE, parte della casa posta in Torino, via dei Pellicciai, N. 5. — Il **16 dicembre 1873**, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio **Bonacossa**, via Botero, N. 8, si procederà all'incanto delle Botteghe suddette, sul prezzo di L. 7800, ed alle condizioni visibili in detto studio. 1131

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 1100

Ritiro delle Orfane

Chiunque voglia assumersi l'incarico di provvedere il **commestibili, combustibili, oggetti di calzatura, telerie e lane per materassi occorrenti al detto Istituto durante il prossimo anno 1874**, può presentare la sua offerta sigillata per ciascun oggetto che intende provvedere, entro tutto il giorno 15 dicembre corrente, nello studio dei notai Tappati e Torretta, via Arsenale, N. 6, ove sono pure visibili i relativi capitolati. 1137

Città d'Ivrea

Alle ore 11 antimeridiane del 12 prossimo mese di dicembre, si procederà nella solita Sala Comunale a pubblici incanti a mezzo di schede segrete per l'appalto dell'esercizio durante il biennio **1874-75** del Dazio di minuta vendita di vini e liquori entro e fuori la linea daziaria, e macellamento delle carni fuori della linea predetta, e se ne farà il deliberamento a favore del miglior offerente in aumento alla somma di lire 10 mila annue, che si stabilisce per base dell'asta.

Per essere ammesso all'incanto si dovrà depositare la somma di L. 2200.

Le altre condizioni sono visibili presso la civica segreteria. 1126

PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Grandioso assortimento di tutte le più rinomate fabbriche Nazionali, Francesi e Tedesche.

SCELTA DI STRUMENTI A CORDE INCROCIATE

Premiati all'Esposizione di Vienna.

Vendita, nolo, riparazioni, accordo.

Collino e Comp.

Torino, via S. Francesco da Paola, numero 11. 1068

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essicatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Procter e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 692

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessari alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.**
IN TORINO.

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa*, di prospetto a *Cora*, con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi. 4130

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagne, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, ed Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 3 50 — 2 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo,
" da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 2000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

L'avvocato Felice Devecchi regio notaio alla residenza di Arona, delegato dal regio tribunale civile e correzionale di Torino, notifica che sull'instanza della signora Luigia Feveraro fu intendente cav. Vittorio, domiciliata in Torino, nella di lei qualità di madre e legale amministratrice di sua figlia minore Vittorina Nicolini fu avvocato Bernardo, procederà nel giorno 15 gennaio 1874, alle ore 10 di mattina, in Arona e nel suo studio sito sulla via di San Giuseppe, col mezzo di pubblico incanto e secondo le norme di legge alla vendita degli infrascritti stabili proprii della minore Vittorina Nicolini.

Beni a vendersi in territorio di Oleggio Castello.

1. Prato in parte irriguo, regione a Vaccaro, in mappa numeri 511, 513 e 684, della superficie di are 79, 89, prezzo d'asta L. 1400.

2. Coltivo e coltivo vitato, regione Pero, in mappa numeri 417 e 525, di are 76, 62, prezzo d'asta L. 1500.

3. Coltivo, regione Pero, in mappa num. 597, di are 24, 26, prezzo d'asta L. 480.

4. Corpo di beni prati, campi, vigne e boschi, con sedime di casa colonica, regione Ghiaso o del Mattia, in mappa numeri 410, 418, 419, 420, 421, 422, 433, 638, 639, 640, 641, 645, 646, 647, di ettari 12, 47, 01, prezzo d'asta L. 18,500.

Ed il tutto sotto le condizioni portate dal bando venale 14 novembre 1873.

Arona, 20 novembre 1873.

Avv. Felice Devecchi regio notaio.
3202

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Il sottoscritto uniformandosi al disposto dell'art. 955 alinea del codice civile, notifica che con atto 26 corrente, passato avanti la cancelleria della pretura di Torino, sezione Borgo Po, il sig. dottore in medicina e chirurgia Nicolò Bianco del fu altro dottore Biagio, nato a Villanova d'Asti e qui dimorante, quale tutore dell'interdetto suo fratello germano Paolo, dichiarava nel solo di costui interesse di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità in morte dimessa dal comun genitore signor dottore Biagio suddetto, deceduto a Superga, questo fini, il 17 settembre ultimo.

Torino, Borgo Po, 27 novembre 1873.

3205 Alberti G. B. R. not. e canc.

NOTIFICANZA DI DECRETO

Instante Castelletto Domenica fu Giovanni Battista, residente in Torino, moglie di Carlo Deferrari, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 12 settembre p. p., l'usciere Bernardo Benzi, con suo atto in data d'oggi, notificava al prenominato Carlo Deferrari, già residente a Pancalieri indi a Candiolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto 20 novembre p. p., firmato Bobbio, presidente del tribunale civile di Torino, emanato sul ricorso della instante, con quale decreto, per essere provvisto nella dimanda di separazione personale promossa dalla instante medesima, li coniugi Deferrari sono moniti a comparire personalmente avanti il sig. presidente del tribunale prelodato alla sua udienza del giorno 10 volgente mese, ore 9 antimerid.

Torino, 27 novembre 1873.

3282 E. Varese sost. Lasagna.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(1ª Pubbl.)

Instante la massa dei creditori della fallita di Francesco Amprimo in persona del sindaco definitivo signor don Francesco Bre, questo tribunale con suo decreto 20 corrente autorizzò la vendita ai pubblici incanti dello stabile infradescritto caduto nella fallita suddetta, e dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo a ricavarsene.

Descrizione dello stabile.

Vigna in territorio di Susa, regione San Giacomo, di are 14, 94, in mappa col num. 920, con piccola casa entrostante, coerenti a levante gli eredi Coletto, a mezzodì Pogonat Domenico, a ponente il rivo Giandola, ed a mezzanotte la strada vicinale.

Detto incanto seguirà davanti al giudice delegato signor avv. Dionigi Gavotti alle ore 3 pomeridiane del 18 prossimo dicembre in una sala del tribunale, sulla base del prezzo e delle altre condizioni apparenti dal relativo bando in data d'oggi.

Susa, 28 novembre 1873.

3275 Ponzano canc.

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi** per il 1° gennaio 1874.
3240

Torino, Tip. C. Favale e C.